PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org
www.sacricuorilastorta.org

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

6 GENNAIO 2017 - SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

TI ADORERANNO TUTTI I POPOLI DELLA TERRA

1ª Lettura: Is 60,1-6 - Salmo: Sal 71 - 2ª Lettura: Ef 3,2-3a.5-6 - Vangelo: Mt 2,1-12

«Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono»

Matteo 2,11

Signore Gesù, oggi contempliamo il cammino dei Magi e ti preghiamo. Rendici uomini e donne del desiderio, in ascolto attento dei segnali che il cielo e la terra pongono sulla nostra strada e capaci di metterci e rimetterci in viaggio, di interrogare e interrogarci, di stupirci e donare, e di rischiare per amore, per scorgere nel tuo volto di bambino, l'infinito, Emmanuele, Dio con noi!

CAMMINERANNO LE GENTI ALLA TUA LUCE

La tenebra avvolge i popoli e nebbia fitta copre l'orizzonte della terra. Non ci sono eccezioni, ma a Gerusalemme è data una straordinaria *chance*. Poiché su di lei splende la gloria del Signore, la città amata è esortata ad alzarsi. Se sollevandosi si lascerà investire dalla superiore luce divina, allora sarà raggiante e diventerà luce per tutti i popoli. In conseguenza di questo dono e del possibile splendore di cui la città, tornata santa, potrà rivestirsi, il profeta può promettere: «*Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te*» (Is 60,3-4).

Non saranno soltanto le genti ad accorrere dalle tenebre fitte verso la città vestita di luce, ma gli Israeliti, ormai da secoli dispersi, torneranno dalla diaspora. Allora gli stranieri - come accade nel caso dei Magi - porteranno a Gerusalemme doni splendidi e tutto culminerà nella lode del Dio d'Israele. In maniera figurativa Isaia annuncia: «*Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore*» (v. 6).

IL MISTERO DELLE GENTI CHIAMATE A CONDIVIDERE L'EREDITÀ D'ISRAELE

Paolo, nella Lettera agli Efesini, dichiara avvenuto e riempie di concretezza l'annuncio intuitivo e profetico dell'Antico Testamento. Il suo ministero apostolico ha portato a un'esplosione di adesioni tra le nazioni, coinvolgendo molti Paesi affacciati sul Mediterraneo settentrionale. Sta dunque accadendo che «*il mistero*» della salvezza universale, in precedenza non rivelato, adesso è stato manifestato ai santi apostoli e ai profeti cristiani «*per mezzo dello Spirito*».

In Gesù Cristo la promessa e l'eredità concesse a Israele sono state allargate a tutte le genti. C'è dunque una vocazione universale all'unificazione, frutto dell'annuncio del Vangelo. Sia Israele sia le genti sono chiamati insieme «*a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo*» (Ef 3,6).

La vicenda dei Magi che arrivano dall'oriente per incontrare il «re dei Giudei» neonato è una prefigurazione e una gustosa primizia di quanto accadrà dopo la Pasqua. Allora, con il correre dell'annuncio del Vangelo attraverso il mondo intero, l'universo verrà attratto, anzi calamitato, verso Cristo.

AL VEDERE LA STELLA PROVARONO UNA GIOIA GRANDISSIMA

La lettura evangelica è percorsa dalla ricerca inesausta dei Magi. La vista della stella li ha messi in moto; le informazioni di Gerusalemme li hanno rianimati e fatti ripartire; la ricomparsa della stessa, una volta usciti dalla città, li ha riempiti di gioia e ha loro indicato la casa dove si trova il bambino.

A fronte dei Magi non sta solo il falso e crudele Erode, ma a sorpresa appaiono anche «*i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo*». Convocati da Erode, essi mostrano di sapere bene le indicazioni essenziali. Al tempo stesso è però evidente una specie di paralisi che li blocca e che, inspiegabilmente, li trattiene dal cercare e dal verificare. È infatti uno dei tratti più sconcertanti del racconto, che alla fine i Magi arrivino a Betlemme da soli. Gli esperti delle Scritture e gli abitanti di Gerusalemme sono perplessi ma non sfruttano le loro buone conoscenze attinte alle Sacre Scritture.

«*Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono*» (Mt 2,11).

Comincia con questo riconoscimento sincero e generoso la storia dell'adesione al «re dei Giudei» anche di popoli che non conoscevano la promessa. È interessante che in questa qualifica del Messia come «re dei Giudei» Matteo faccia risuonare il titolo che avrà gran parte nella narrazione della passione e che, non a caso, finirà nel cartiglio inchiodato sulla croce. La realtà della Pasqua farà esplodere l'episodio, piccolo in apparenza, dei pagani che sono arrivati a Gesù, dandogli le dimensioni di un'anticipazione teologica rivelatrice.

Anche il cammino di ritorno dei Magi si realizza sotto la protezione di Dio. Dopo aver offerto il loro triplice dono, «*avvertiti in sogno di non tornare da Erode*» (v. 12), questi rappresentanti dei pagani escono di scena per fare ritorno al loro Paese. L'avvertimento in sogno mostra che alle genti non è data solo un'intuizione isolata delle grandi prospettive, ma anche che i loro passi concreti sono custoditi dalla premura del Signore.

DIO NON DIMENTICA NESSUNO E ALLARGA IL CERCHIO DEI DESTINATARI DEL SUO DONO

La manifestazione del Signore porta all'unità del genere

umano. Dio non dimentica nessuno. Il suo dono si allarga e le promesse ad Abramo e alla sua discendenza, che sembravano limitate a Israele, diventano la prospettiva salvifica di tutti popoli e la scaturigine della loro gioia.
L'esperienza d'Israele prima nell'Epifania di Gesù e, poi, nella sua Pasqua insegna che la gioia non sta nel restringersi e difendersi, ma nell'allargarsi all'ampiezza del cuore di Dio, della sua misericordia e del suo piano universale.

ANNUNZIO DEL GIORNO DELLA PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno.
Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

***Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di* Pasqua il 16 aprile.**
In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.
Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:
Le Ceneri*, inizio della Quaresima, il* 1° marzo.
***L'*Ascensione *del Signore, il* 28 maggio.**
***La* Pentecoste*, il* 4 giugno.**
***La* prima domenica di Avvento*, il* 3 dicembre.**

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.
A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli.
Amen.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

OGGI 6 GENNAIO SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE
Giornata dell'infanzia missionaria.
ORARIO SS. MESSE: in Cattedrale ore 8,00-10,00-11,30-18,30
Pantanaccio: ore 9,00
La S. Messa delle ore 10.00 in Cattedrale è con tutti i bambini, ragazzi e famiglie.
Al termine della S. Messa arrivo dei Re Magi che portano i doni a tutti i bambini. Buona Festa!

SABATO 7 GENNAIO – Veglia di preghiera e Adorazione Eucaristica con tutta la comunità parrocchiale (gruppi e movimenti, in attesa dell'ingresso del nuovo parroco - dalle ore 20,30 alle ore 22,00.

DOMENICA 8 GENNAIO DON LULASH COMPIE 43 ANNI! A lui l'augurio di Buon Compleanno!

DOMENICA 8 GENNAIO - BATTESIMO DEL SIGNORE
Ingresso in Parrocchia del nuovo Parroco don Giuseppe Colaci.
La celebrazione della S. Messa alle ore 17,00 è presieduta dal nostro Vescovo.
Al termine della celebrazione il nuovo parroco Don Giuseppe saluterà la comunità in un'agape fraterna nei locali della Curia vescovile.

DOMENICA 15 GENNAIO - Giornata delle Migrazioni
che si svolgerà nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di Ladispoli – dalle ore 15,30 alle ore 18,30.
Seguirà la concelebrazione Eucaristica nelle diverse lingue e sarà presieduta dal nostro Vescovo Mons. Gino Reali.

N.B. Tutte le attività pastorali riprendono da martedì 10 gennaio 2017.